

**TORNATA DEL 25 NOVEMBRE 1850**

PRESIDENZA DEL CAV. BERNARDINO BERTINI, DECANO D'ETÀ, INDI DEL PRESIDENTE CAV. PINELLI.

**SOMMARIO.** *Installamento dell'ufficio della Presidenza — Allocuzioni del presidente decano, e del presidente definitivo — Lettere del deputato Marongiu, e del ministro della guerra — Omaggio — Sorteggio degli uffizi — Presentazione dal ministro delle finanze del riassunto generale del bilancio 1851 — Il deputato Bon-Compagni è incaricato della redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Mozione del deputato Malan in proposito della nomina a farsi delle Commissioni di finanze, d'agricoltura e commercio — Osservazioni dei deputati Valerio Lorenzo, Aviglior, Balbo, Pescatore e Mellana — Proposizione di quest'ultimo, e del deputato Farina Paolo — Questioni sull'opportunità della pronta discussione del nuovo regolamento per la Camera — Approvazione della proposta [del deputato Farina Paolo] — Proposizione del deputato Michelini sul numero dei membri a nominarsi per la Commissione del bilancio — Approvazione — Si procede all'elezione di questa Commissione.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

**CORSI**, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

**PRESIDENTE.** La Camera non essendo ancora in numero si procede all'appello nominale.

*(Questo viene interrotto dacchè sorvengono deputati a comporre il numero richiesto per deliberare.)*

Essendo ora in numero la Camera, sottopongo alla sua approvazione il processo verbale della tornata precedente.

*(La Camera approva.)*

Al fine della tornata di sabato la Camera non essendo più in numero, mi faccio dovere di ripetere il risultato dello squittinio per la nomina dei questori.

Esso è il seguente:

Votanti .....	111
Maggioranza .....	56
VALVASSORI .....	107
FRANCHI .....	58

Bastian 51 — Daziani 12 — De Livet 6.

Gli altri voti andarono dispersi su altri deputati. I signori Valvassori e Franchi avendo ottenuta la maggioranza, sono proclamati questori.

L'ordine del giorno porta l'installazione dell'ufficio della Presidenza.

**ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DECANO.**

**PRESIDENTE.** Prima di cedere la scranna presidenziale al nuovo eletto chiamato a dirigere i nostri lavori legislativi, mi corre il dovere di ringraziare i giovani segretari provvisori dell'aiuto che mi prestarono nella costituzione dell'ufficio, e la Camera della benevola indulgenza di cui mi fu cortese.

Colgo quest'occasione per indirizzare alcune brevi parole agli onorevoli miei colleghi.

Il paese aspetta, e con ragione, molto in questa Sessione da noi.

Importantissime materie saranno sottomesse alle nostre deliberazioni: facendo eco a quanto solennemente disse il giovane, prode, e leale nostro Re nell'aprire il Parlamento,

osserverò che havvi fra queste la gravissima e vitale delle finanze, dall'ordinamento delle quali dipende in massima parte il nostro futuro benessere.

Poniamoci dunque all'opera con buon volere, diligenza, moderazione e concordia. Se prevalgono tra noi siffatti principii, le tornate saranno proficue, e per noi si consolideranno le istituzioni largiteci dal magnanimo Carlo Alberto, e sarà assicurato un prospero e lieto avvenire a questa nostra patria diletta, oggetto ad un tempo d'ammirazione e d'invidia. *(Vivi segni d'approvazione)*

Ora invito il deputato Pinelli a salire al seggio presidenziale e gli altri ufficiali ad occupare i posti stati loro destinati dai suffragi della Camera.

*(Il presidente PINELLI sale al seggio presidenziale, dove il presidente decano lo accoglie con un abbraccio. Tutti gli ufficiali della Presidenza prendono posto.)*

Presidenza del presidente cavaliere PINELLI.

**ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DEFINITIVO.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, io non mi estenderò ad esprimervi i sentimenti di gratitudine per la novella prova di stima e di benevolenza che avete voluto darmi, poichè essa è pari all'altezza dell'onore in cui mi avete confermato. Non occorre che io vi indirizzi altre parole intorno al modo con cui questa Sessione è chiamata a procedere ne' suoi lavori, poichè l'onorevole collega che mi ho preceduto parlò così assennatamente, e come noi stessi sentiamo, e come le circostanze del paese richieggono; io non ho pertanto che a far eco a quanto egli venne ora pronunziando.

Gli ultimi due verbali della Sessione passata non furono approvati, perchè l'adunanza non si trovava in numero nell'ultima seduta.

Veramente non è forse affatto regolare di venire in una Sessione approvando i verbali che all'altra si appartengono; ma mi pare anche meno regolare di lasciare i verbali non approvati. Quindi io consulto la Camera se intenda approvare i verbali delle due tornate delli 18 e 19.

*(La Camera approva.)*